

BASTA GIOCARE

SALVIAMO LA TERRA



Progetto "SAVE THE EARTH"

Il progetto si pone l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica e soprattutto i giovani, sulla necessità di un radicale cambio di rotta sulle scelte energetiche, sull'utilizzo delle risorse, sul rispetto della natura sia dal punto di vista della flora che della fauna, sulla tutela dell'aria che respiriamo, sulla protezione del mare e sul rispetto del territorio.

È sotto gli occhi di tutti, ormai, che il nostro pianeta, senza un imminente cambio di atteggiamento, va verso l'inevitabile autodistruzione evidenziata dal progressivo e inarrestabile aumento dell'inquinamento ambientale e dai continui e disastrosi fenomeni naturali che portano morte e distruzione in ogni angolo del pianeta.

La lista delle cose da cambiare, se vogliamo che il nostro pianeta sopravviva a noi e alle prossime generazioni è molto lunga e molto tenue la speranza di un ravvedimento globale.

Ma allora perché questo progetto?

Nel nostro piccolo abbiamo pensato di dare un contributo in termini di educazione al rispetto della natura e delle sue esigenze, nella speranza che si sviluppi sempre di più nelle nuove generazioni, la presa di coscienza della necessità di cambiamento delle politiche ambientali e dello stile di vita di ognuno di noi. Solo nell'educazione, nella cultura e nella conoscenza, a nostro avviso, può riporsi la speranza di una nuova filosofia che metta al primo posto la vivibilità e la salvaguardia della nostra Terra.

Il nostro è un piccolo passo, una goccia di lucidità nell'oceano dell'indifferenza, ne siamo consapevoli. Ma ciò nonostante si è voluto dare vita a questa esperienza.

Abbiamo pensato a una campagna di informazione e divulgazione di quanto, nella vita di tutti i giorni, è possibile cambiare, senza grandi rinunce, per ridurre l'inquinamento e innescare un processo di riqualificazione ambientale.

Questo lavoro è nato per una diffusione nei giovanissimi che attualmente frequentano le scuole elementari e medie del nostro territorio. In loro, che saranno i governanti di domani, noi adulti riponiamo tutte le speranze per un decisivo cambio di rotta. Ciò non vuole rappresentare un disimpegno da parte degli amministratori o delle generazioni più avanti negli anni, ma la triste consapevolezza della mancanza di potere decisionale, voluto o subito, che non produrrà, nell'immediato, un serio progetto di cambiamento.

Questo opuscolo fa parte di una serie di 14 elaborati prodotti dagli studenti della classe 5^aC Grafica, durante l'attività disciplinare di Laboratorio di Grafica. Ogni studente, dopo aver affrontato e studiato il problema dell'inquinamento ambientale, ha sviluppato un proprio percorso informativo, componendo i testi e realizzando le grafiche che li accompagnano.

A loro va il mio personale ringraziamento e plauso per la sensibilità, l'impegno e l'entusiasmo che hanno dimostrato nello sviluppo del progetto, nella speranza che possa veramente giungere nelle mani dei giovanissimi e che il messaggio che ogni opuscolo porta con sé possa essere da loro recepito.

Ad maiora.

Prof. Antonio Quaranta

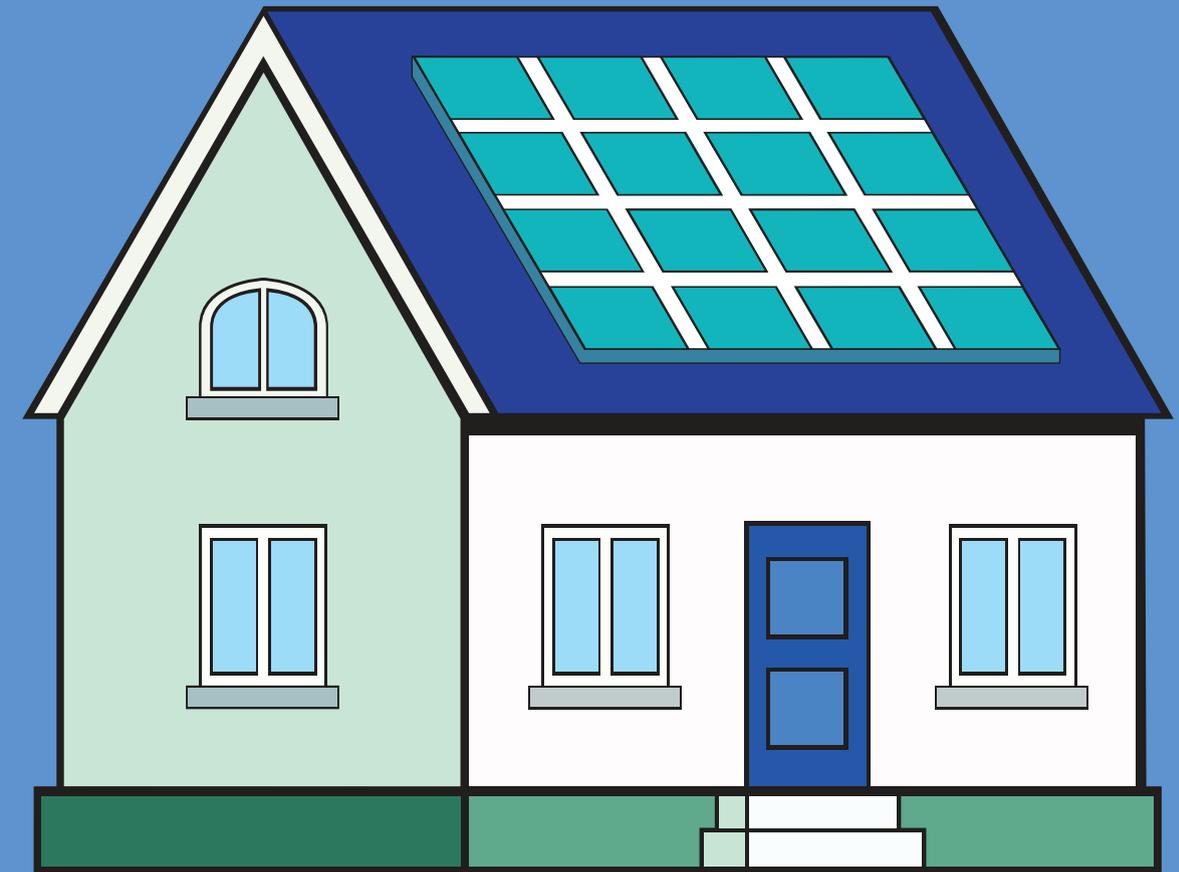
Simona D'Amuri
Classe 5C
as. 2019/2020

Classe 5^aC Grafica • a.s. 2019.2020

*Sabrina Abatematteo - Alessandro Cito - Desirè Cotugno - Simona D'amuri - Adra Febbraro
Morgan Girelli - Alessandro Gomma - Loris Leone - Azzurra Longo - Alessia Lorenzo
Marco Mariano - Serena Rochira - Alessia Santoro - Matteo Tommasi*

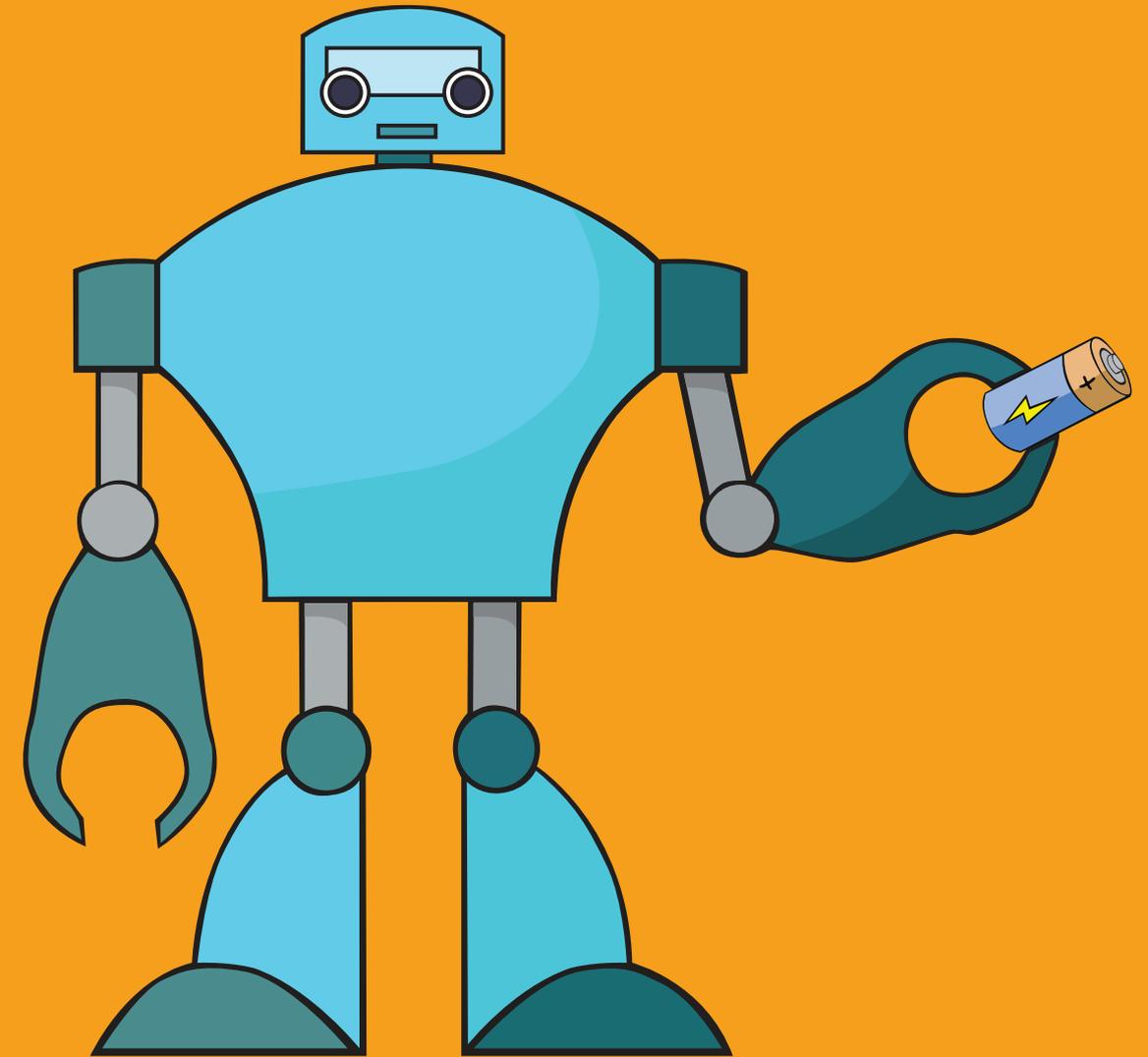
RISPARMIAMO L'ENERGIA

Il metodo più utilizzato ad oggi nel mondo per produrre energia elettrica si avvale dell'uso dei combustibili fossili ovvero una fonte non rinnovabile quindi più costosa rispetto ad altre risorse e che sprigiona oltretutto nell'aria ingenti emissioni di CO₂, sostanza molto dannosa alla respirazione degli esseri viventi (animali e piante) e che influenza direttamente il clima sulla Terra. Con l'energia elettrica si alimentano quasi tutti gli apparecchi e le attrezzature elettroniche...dalla televisione ai computer ai telefonini ed anche molte cucine nelle nostre case hanno piastre per cucinare con l'elettricità. Risparmiare energia elettrica non consente solamente di evitare uno spreco inutile di soldi perchè, specialmente in



LE BATTERIE FANNO MALE

Molti apparecchi e giocattoli elettrici sono alimentati da batterie. Bisogna non solo seguire semplici suggerimenti sulla corretta cura e utilizzo delle batterie quali quella di non esporre a fonti di calore e non usarle a temperature molto basse oppure di rimuoverle dal dispositivo quando non si prevede il suo utilizzo per diversi mesi e quando è alimentato da corrente domestica ma anche sia usare batterie ricaricabili al litio, ioni di litio e aria zinco per aumentarne il ciclo di vita ma soprattutto praticare buone e semplici azioni per smaltire le batterie e l'apparecchiatura elettronica/elettrica quale la loro restituzione a qualsiasi negozio che la vende oppure i consumatori possono anche smaltire le loro batterie semplici e ricaricabili usate, così come i caricabatterie semplici e portatili, presso la rete di raccolta che include generalmente punti di raccolta nei depositi comunali, aziendali, istituzionali, ecc..
Riciclare e smaltire correttamente le batterie dei tuoi giocattoli o delle tue apparecchiature elettriche: non inquinerai l'ambiente e ridurrai l'emissione della CO₂.



NO AI COMBUSTIBILI FOSSILI

I combustibili fossili (il petrolio, il carbone ed i gas naturali) sono ad oggi la principale fonte di energia dell'intero globo e rappresentano anche la principale fonte di gas serra, responsabili di fenomeni ambientali importanti come l'effetto serra, le piogge acide ed il surriscaldamento globale del pianeta. Nonostante questo, i combustibili fossili continuano ad essere impiegati in modo massiccio specie per alimentare i motori degli autoveicoli: ricordiamo però che si tratta di fonti di energia non rinnovabili, destinate ad esaurirsi molto presto e rappresentano la maggior fonte di gas serra: quando vengono bruciati per produrre energia liberano grandi quantità di CO₂ e altri inquinanti che creano un grande impatto sull'ambiente.

Riduzione drastica dell'uso degli autoveicoli a combustibili fossili ed impiego di un sistema integrato di trasporti ecosostenibile: quando è possibile andare a piedi, in bici, sul monopattino o sui pattini e sullo skateboard al posto delle macchine e prendere i bus urbani ed extraurbani per spostarsi.



LE QUATTRO R

Gli oggetti che usiamo ogni giorno hanno tempi molto lunghi per biodegradarsi. Per questo quando buttiamo qualcosa dobbiamo stare attenti a ciò che facciamo. Infatti la soluzione del problema dei rifiuti non è sicuramente semplice, ma noi possiamo dare il nostro contributo. Cosa fare allora?

Il miglior sistema da adottare è quello espresso attraverso la strategia delle “quattro R”: Riduzione - Riutilizzo - Riciclo - Recupero.

RIDUZIONE: minore produzione di rifiuti all’origine. Siamo quindi chiamati in prima persona a:

- preferire prodotti con imballaggi costituiti da minor materiale;
- andare a fare la spesa con la borsa di juta o cotone portata da casa.

RIUTILIZZO: il prodotto va utilizzato più volte. Noi consumatori possiamo:

- usare un determinato materiale più volte;
- preferire i contenitori con vuoto a rendere;
- preferire le pile con ricarica o comunque gli apparecchi alimentati sia a batteria che a rete;
- preferire gli imballaggi recuperabili e riutilizzabili il più possibile.

RECUPERO: valorizzazione del rifiuto per ricavare materia seconda o energia. I rifiuti non riutilizzabili e non riciclabili possono essere bruciati per produrre energia o utilizzati per produrre oggetti completamente diversi da quelli di partenza.

RICICLO: il materiale che non serve più al suo scopo viene trasformato. A noi sta il compito di selezionare quanti più tipi diversi di materiale dai rifiuti, adottando la raccolta differenziata in modo che possono essere in seguito sottoposti a processi di lavorazione per produrre nuovi materiali.

Impegno a raggiungere il riciclo totale dei rifiuti ed uso corretto della raccolta differenziata: applicare le regole delle “quattro R” ed imparare l'uso dei bidoni colorati della differenziata.



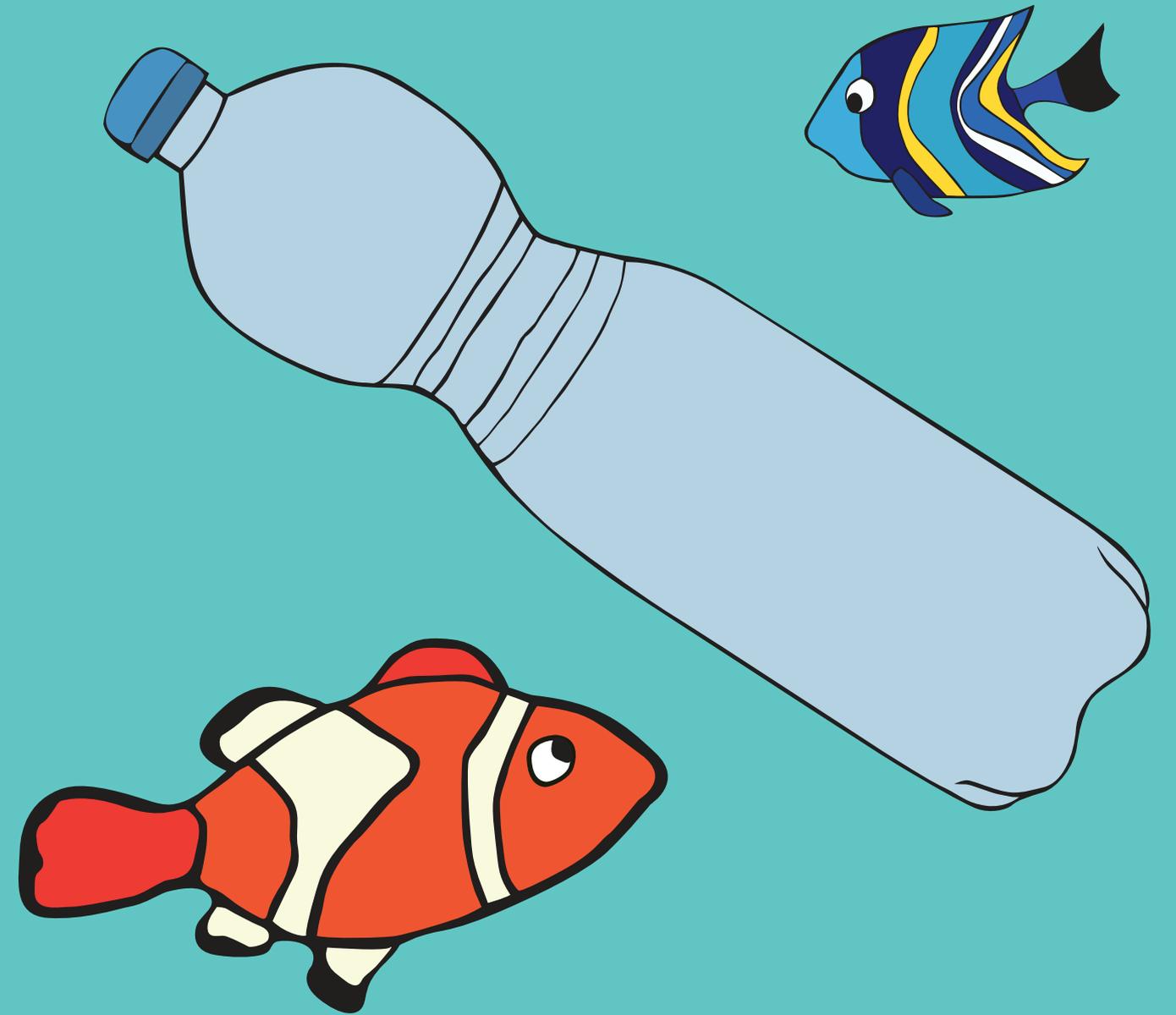
ATENZIONE ALLA PLASTICA

La plastica spesso ci semplifica la vita e per questo vivere senza plastica è inimmaginabile per molte persone. La praticità delle tazze da caffè da asporto, delle insalate pronte in confezioni di plastica, dei pannolini usa e getta, dei contenitori monouso per il cibo e dei sacchetti per l'aspirapolvere è troppo difficile da abbandonare. Ma raramente consideriamo le conseguenze del nostro consumo di plastica.

Non ti verrebbe mai in mente di dare un morso a una bottiglia di plastica perchè è buona, giusto? Ma hai mai considerato che in realtà qualche volta ci capita di ingerire plastica, che è fatta di petrolio? La plastica si degrada completamente in non meno di 450 anni e non si dissolve completamente negli oceani, il che significa che piccole particelle (le microplastiche) rimangono nell'acqua. Pesci e creature marine spesso scambiano queste particelle per alghe o plancton (quindi, cibo) e le mangiano. Quando noi mangiamo non solamente pesce ma tanti altri alimenti noi tutti ingeriamo di conseguenza anche queste particelle che generano tanti e tanti problemi di salute e ci fanno stare molto male.

Alla fine, ciò che conta è la consapevolezza: "mi serve davvero questo prodotto nella mia vita? O posso farne a meno?" Solo quando ci accorgiamo che il problema della plastica è un problema globale saremo in grado di apportare cambiamenti davvero sostenibili.

Eliminazione del consumo di plastica: invece di piatti e bicchieri in plastica usa quelli in ceramica, invece delle bottiglie in plastica usa le borracce, al posto dei bicchieri di plastica usa il vetro che è più facilmente riutilizzabile mentre al posto delle cannucce in plastica usa quelle in bambù che sono naturali.



VESTIRSI CONSAPEVOLMENTE

Al fine di contrastare un uso eccessivo ed inconsapevole di capi di abbigliamento prodotti con materiali plastici non degradabili negli ultimi anni si è sviluppata una moda che si avvale di materiali di riciclo e prodotti naturali per promuovere un basso impatto ambientale. Un prodotto per essere ecosostenibile, dovrebbe essere locale, quindi prodotto in loco, avere un design semplice, essere durevole, essere costituito da materiali naturali e riciclabili ed il packaging, cioè la confezione per il trasporto e la conservazione, dovrebbe essere ridotto all'essenziale. Bisogna quindi impiegare i tessuti biologici che ci donano più benessere perché:

- consentono la massima traspirazione della pelle;
- mantengono un'autonoma capacità di respirazione;
- mantengono in modo ottimale il calore e il fresco;
- non provocano allergie e disturbi della pelle.

E sono anche solidali perché consentono l'acquisto di capi di abbigliamento manufatti da realtà povere economicamente del pianeta e di difficile reperimento, favorendo così l'economia locale.

Uso oculato nell'acquisto di capi di abbigliamento: usare magliette in lana, cotone, juta o canapa ed evitare abbigliamento in PVC, comprare preferibilmente comprare capi usati oppure provenienti da realtà economicamente svantaggiate e donare ciò che non si usa più.



L'ACQUA SERVE ALLA NOSTRA VITA

E' fondamentale che tutti imparino a risparmiare acqua in casa per risparmiare acqua in casa, abbassare l'importo della bolletta e prendersi cura del pianeta. E' molto importante imparare a ridurre gli sprechi partendo dai piccoli gesti quotidiani per un consumo razionale e consapevole dell'acqua potabile, risorsa che non è inesauribile e che ha benefici tangibili sull'ambiente e sulla bolletta.

Riduzione dello spreco di acqua potabile: chiudere i rubinetti mentre ci si lava i denti o ci si rade, diminuire il tempo della doccia e preferire la doccia al bagno, utilizzare l'acqua del deumidificatore o del condizionatore per il ferro da stiro, fare lavatrice e lavastoviglie solo a pieno carico, controllare regolarmente il contatore e chiudere il rubinetto centrale quando si parte.



CREIAMO SPAZI VERDI

Il recupero e la trasformazione in aree verdi di spazi pertinenziali condominiali o privati e dei tetti è una pratica sempre più diffusa nelle città perché aumenta il valore dell'immobile e aiuta a limitare l'impatto ambientale delle costruzioni. L'incremento di aree verdi all'interno della città, infatti, permette lo sviluppo dei cosiddetti 'corridoi ecologici' con i quali è possibile ricostituire la biodiversità, migliorare la qualità dell'aria della città e ridurre il fenomeno di 'isola di calore' delle nostre città. Sarebbe auspicabile la fornitura e messa a dimora di piante o arbusti di qualsiasi genere o tipo, la riqualificazione di tappeti erbosi e la realizzazione o l'adeguamento di impianti di irrigazione purché alimentati con acqua di recupero delle acque piovane, o con la realizzazione di pozzi.

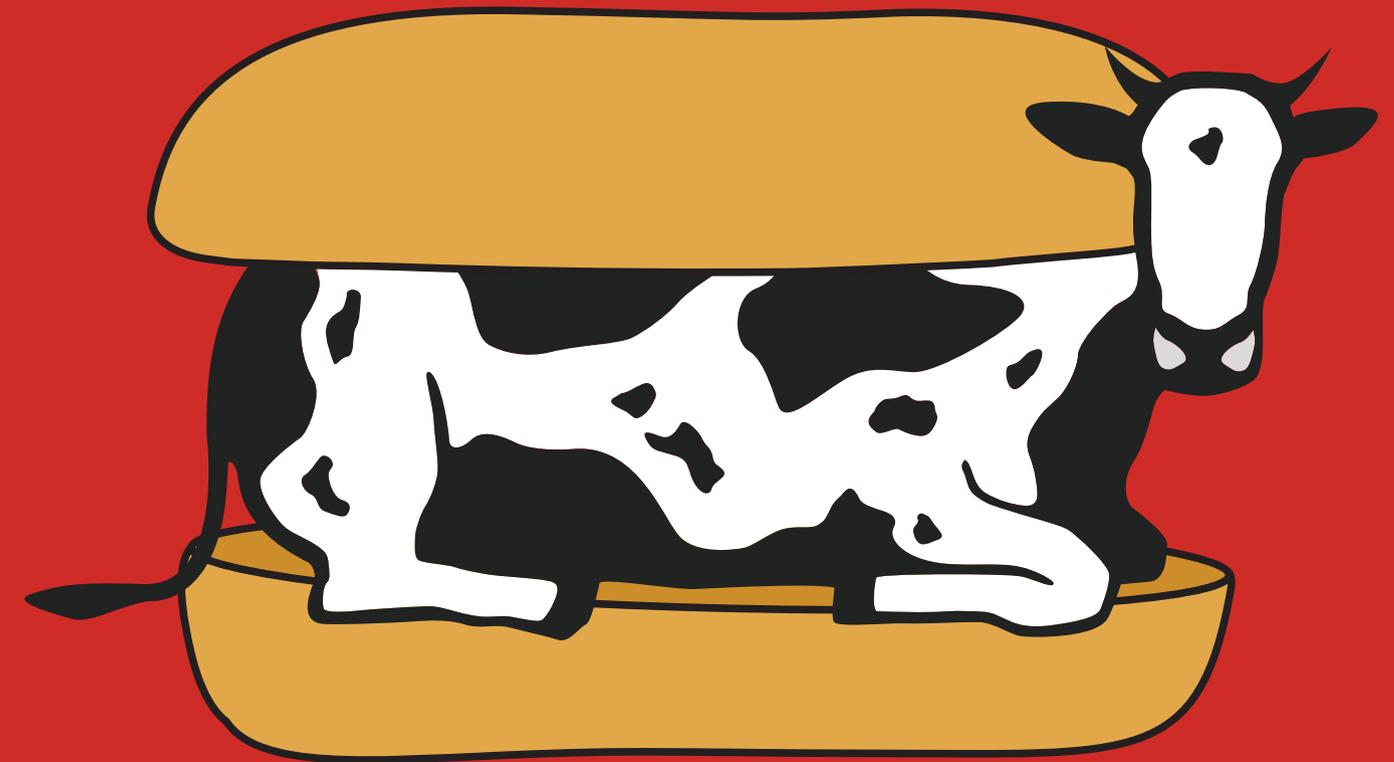
Realizzazione di spazi verdi nei fabbricati e nelle abitazioni: creare almeno piccoli spazi verdi negli spazi comuni dei condomini, o sui terrazzi e sulle verande delle nostre case.



RIDURRE IL CONSUMO DI CARNE ROSSA

Nei Paesi industrializzati, inclusa l'Italia, il consumo di carne rossa è eccessiva e superiore ai livelli raccomandati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Nell'identificazione di politiche di mitigazione dei cambiamenti climatici che comportino anche benefici per la salute, uno degli ambiti di interesse è quello legato al consumo di carne, in particolare al consumo di carne bovina, a cui è attribuito non solo il maggior contributo in termini di emissioni di gas serra e di CO2 a causa della presenza di grandi allevamenti intensivi, che sprecano molto suolo, mangimi e soprattutto acqua potabile, risorsa sempre più scarsa, ma anche molte malattie e patologie che creano problemi di salute e ci fanno stare molto male. Quindi occorre ridurre il consumo di carne rossa non solamente per mitigare i cambiamenti climatici ma per evitare un impatto negativo sulla nostra salute.

Riduzione del consumo di carne rossa: evitare o moderare carne di manzo come la bistecca e l'hamburger ed optare per carni bianche come pollo o coniglio oppure per il pesce o i legumi come fagioli, ceci e piselli, molto buoni e salutari.



IL CIBO FATTO IN CASA E PIU GUSTOSO

Oggi giorno siamo abituati a trovare sulle nostre tavole ogni genere di prodotto in qualsiasi mese dell'anno. Ciò, ovviamente, può avvenire soltanto grazie alla grande distribuzione, che preleva i prodotti in qualsiasi parte del pianeta e li porta fino al banco alimentari dal quale ci serviamo. I prodotti a km 0, invece, sono la riscoperta della tradizione. Denominati anche prodotti a filiera corta, vengono commercializzati e, quindi, consumati nelle immediate vicinanze del luogo di produzione.

Preferire prodotti ecologici a km zero: consumare solo prodotti locali e di stagione, adottando un comportamento alimentare che, a ben vedere, non è molto differente da quello che i nostri avi adottavano nella propria alimentazione soltanto poche generazioni fa.





Liceo Artistico Statale
Vincenzo Calò
Grottaglie
Progetto Save The Earth